La prima prova del campionato assoluto di ciclismo su strada

A Reggio Calabria Carlesi batte Nencini

La « meravigliosa bugia » di Carlesi

Guido non voleva partire perchè il ginocchio lo tormentava...

Il capitano della Philco, invece, è apparso in splendide condizioni ed ha vinto più che meritatamente - La sfortuna di Gastone continua - Baffi terzo a 41" ha battuto in volata Galeaz, Conterno, Massignan ed altri

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO CALABRIA, 27 — *Pareva deciso. Aveva detto: « E' quasi certo che domani non parto. Ho un ginocchio che mi fa vedere le stelle: soffro, soffro troppo ». Avessimo dato ascolto a Carlesi, ieri sera, avremmo almeno cancellato il suo nome dall'elenco dei favoriti del Giro di Calabria. E invece no. Perchè, ginocchio a parte, Guido ci era apparso in splendide condizioni di salute. E sapevamo che egli ha raggiunto la buona forma: parola di Magni. Ma, all'appuntamento di partenza, Carlesi insisteva: « Provo: però, non mi illudo. La Novocaina mi permetterà di non patire all'inizio. Poi, vedrò. Ch'io giunga fino in fondo è, comunque, difficile ».*

Un meraviglioso bugiardo, ecco che cosa è stato Carlesi. Infatti, non solo è giunto fino in fondo: ha vinto, battendo in volata Nencini, l'unico che era rimasto a fargli compagnia nell'estenuante finale della corsa. Carlesi è venuto fuori alla distanza, insieme a Nencini. Primi erano partiti Van Aerde, Brandolini, Guarguaglini, Piscaglia, Pizzali, Dante, Maule: quindi, si era lanciato Coletto.

Soltanto lo spirito della avventura li sorreggeva. E logico era il crollo degli uni e dell'altro. Il Giro di Calabria è una gara molto lunga, difficile, pesante, che vuole atleti forti, agili, resistenti. Il punto strategico della gara sono le ultime rampe del Capo di Sant'Elia. Ed è stato lassù che Nencini e Carlesi hanno piazzato il colpo decisivo. La fila del gruppo era già lunga e spezzata: Carlesi e Nencini si sono alzati sui pedali e se ne sono andati, soli. Un'ora di fuga. Un'ora di caccia disperata. Un'ora di ciclismo inebriante. L'impeto di Carlesi e Nencini rendeva il ritmo delirante. E rana era la rincorsa del pattuglione all'inseguimento. Di fronte, infine, Carlesi e Nencini. E l'uomo di punta della « Philco » riusciva a prevalere sull'uomo della « Carpano ».

Così, la prima prova di qualificazione del campionato nazionale si è messa all'occhiello una coccarda bianca rossa e verde. Carlesi primo, Nencini secondo. E terzo Baffi, quarto Galeaz, quinto Conterno, sesto Massignan, settimo Cestari. Nel Giro di Calabria gli stranieri hanno recitato soltanto le parti di comparse. Capita, capita, specialmente, quando le corse sono corte come il Giro di Calabria, di cui ecco il film.

Il mattino è chiaro e biondo di sole. La fase d'avvio è veloce. Van Aerde, Brandolini, Guarguaglini, Piscaglia, Pizzali, Dante e Maule non hanno dubbi. Stringono le cinghie dei pedali, curvano la schiena, fuggono. Si capisce che l'impresa è disperata. Lunga è la distanza. E difficile è il cammino. La pattuglia di punta forza e avanza, guadagna tempo: 45" a Pellaro, 1'25" a Melito, 2'55" a Bova.

*La Costa dello Jonio è un incanto: gli uliveti l'inargentano, gli aranci l'indorano, i fiori l'ingentiliscono.